

schio di serio degrado conseguente alle violenze che subisce il territorio in cui giace. (4-11797)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel 2000 il Patriarcato di Venezia ha stilato una lista di settanta chiese da restaurare secondo quanto dichiarato alla stampa locale da monsignor Antonio Meneguolo delegato per i beni culturali;

nel corso degli ultimi quattro anni gli interventi di restauro realizzati sono stati solo ventisei, mentre gli altri si sono fermati a metà o sono ancora da cominciare a causa del mancato finanziamento da parte della legge speciale;

il presidente della regione Galan, secondo quanto riportato dalla stampa, prospetta la possibilità di stornare 26 milioni di euro, già destinati ai comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino per interventi di disinquinamento, per finanziare opere di restauro programmate dalla Curia e dalla Comunità ebraica;

ad opinione dell'interrogante, la scelta di concentrare praticamente tutte le risorse disponibili sul Mose compromette in modo intollerabile e contro la lettera e lo spirito della legge speciale su Venezia la possibilità stessa di programmare e realizzare le opere e gli interventi indispensabili alla salvaguardia della laguna e della città —:

se sia a conoscenza dei fatti illustrati;

se non ritenga di dover adottare iniziative normative volte a prevedere fondi specifici per il finanziamento degli interventi di restauro già previsti, in modo da garantire la salvaguardia del patrimo-

nio architettonico, storico ed artistico della città, secondo quanto previsto dalla legislazione speciale di Venezia. (4-11802)

ROSATO, DAMIANI e MARAN. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Teatro Miela di Trieste, nato 14 anni fa per iniziativa di un gruppo di operatori culturali e appassionati riunitisi nella cooperativa Bonawentura che grazie a un ingente sforzo di autotassazione ne hanno fatto una delle realtà di punta, rappresenta una delle grandi risorse culturali della città, che dal 1990 ad oggi ha visto la realizzazione di più di 2500 eventi tra spettacoli, mostre e convegni con oltre 600.000 spettatori, spaziando nei territori dell'arte in tutte le sue molteplici direzioni, dagli eventi teatrali classici e sperimentali a festival cinematografici — tra cui Alpe Adria Cinema e il Festival Latino Americano — conosciuti in tutta Italia, da concerti a rassegne video, da performance di danza a mostre fotografiche, da *reading* poetici a laboratori di scrittura creativa, e tutto questo nella piena e più riuscita collaborazione con le principali istituzioni e associazioni culturali cittadine, regionali e nazionali;

la gestione del teatro, che ha sempre fatto capo alla cooperativa Bonawentura, è stata condotta dal 1990 sulla base di un contratto di comodato gratuito stipulato con la Compagnia Portuale, all'epoca proprietaria dell'immobile, la cui scadenza era stata fissata al dicembre del 2000;

nel giugno del 2001, l'intero immobile che ospita il teatro è stato acquistato dalla Provincia di Trieste, la quale ha deliberato e comunicato alla cooperativa Bonawentura lo sfratto entro il 31 dicembre dello stesso anno, volendo destinare la struttura alla realizzazione di un progetto sociale per l'associazionismo e il tempo libero degli anziani, per altro già inserito nella finanziaria regionale 2001 come progetto da svilupparsi presso altre strutture della

Provincia, quali l'ex Provveditorato agli Studi e il comprensorio dell'ex Ospedale Psichiatrico;

la dura reazione della città e la totale mancanza da parte della Provincia di un qualsiasi piano esecutivo e dei progetti edilizi hanno fatto sì che la situazione rimanesse sospesa per anni, durante i quali la Provincia ha addebitato alla cooperativa un'indennità di occupazione mai concordata, prima di lire 10.850.000 mensili, poi di euro 4308,00 al mese;

nonostante vari incontri tra Provincia e la cooperativa Bonawentura per trovare una soluzione, la realizzazione di collaborazioni fruttuose quali la rassegna « MiramarEstate », e la proposta da parte di Bonawentura — il 14 gennaio di quest'anno — di redigere un preciso accordo di lungo periodo rimasto in tutti questi mesi privo di riscontro, il 16 novembre 2004 infine, la Giunta provinciale, nella ripresentazione alla stampa del progetto « Casa delle libere età », che prevede a questo punto anche la realizzazione di un centro aperto a giovani e anziani, comprensivo di un ristorante bar panoramico per ospitare ricevimenti e manifestazioni ad uso della Provincia come sito di rappresentanza, o per poter essere anche affittato, ha annunciato lo sloggio del Teatro Miela (licenze, attrezzature, arredi, impianti e personale) entro dicembre 2005;

la realizzazione del progetto significa per la città lo smantellamento di un teatro in piena salute, centro di multiculturalità e di ritrovo amatissimo dalla popolazione cittadina e molto apprezzato anche a livello nazionale, che vanta una vivace produzione propria e un calendario fitto di eventi che stanno portando a Trieste spettatori da tutta la regione e da oltreconfine, e questo per permettere la ristrutturazione di un teatro oggi già a norma per far spazio ad un progetto dell'interrogante fumoso, privo peraltro di certezze finanziarie per la gestione e che sarà pronto, secondo le previsioni della Provincia, appena nel 2010;

la notizia dello sfratto del « Miela » sta suscitando ovunque amarezza ma più di tutto contrarietà e indignazione, dando origine ad una vera e propria mobilitazione per salvare il teatro cui stanno aderendo grandi personalità del mondo letterario, musicale, giornalistico, cinematografico, scientifico a livello cittadino e nazionale insieme a semplici cittadini sgo-menti e seriamente preoccupati per le sorti del teatro;

giova ricordare che alla costituzione del Teatro Miela, contribuì attraverso uno specifico intervento finanziario, l'allora Ministro dello spettacolo;

all'interrogante non appare accettabile la chiusura di un teatro non motivata da alcune necessità di messa a norma o di adeguamenti strutturali; l'ente locale dovrebbe, pertanto, rivedere il progetto —:

se il Ministro sia a conoscenza di altri episodi di enti pubblici per destinare gli spazi ad altri scopi;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di altri casi in Italia, in cui i Teatri paghino affitti commerciali agli enti pubblici proprietari degli immobili. (4-11803)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

MAURANDI, CARBONI e CABRAS. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il primo giugno 2004, nel corso di una esercitazione militare, nel poligono di Teulada, alcuni colpi di cannone sono caduti nello specchio di mare davanti alla spiaggia di « porto pino » nel comune di S. Anna Arresi, affollata di bagnanti;

il 3 giugno 2004, sempre nel corso di una esercitazione, sono stati sparati alcuni